

Regione Lombardia - Programma di ricerca in campo agricolo 2010-2012
Progetto di ricerca n. 1723 finanziato con decreto 29.07.2011 n. 7125

Conservazione e valorizzazione di razze avicole lombarde

Acronimo: CoVAL

Ente Proponente:

- Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la produzione Animale e la Sicurezza Alimentare (VESPA), via Trentacoste 2, 20134 Milano

Partners:

- Azienda agricola Il Roncone, via per il Roncone, 22060 Figino Serenza (CO)
- Azienda agricola Cascina Sforzesca, via Cascina Sforzesca, 27100 Monticelli Pavese (PV)
- Azienda agricola Reverdini Niccolò, via Cascina Forestina, 20080 Cisliano (MI)
- Provincia di Milano, via Vivaio 1, 20122 Milano

Durata: 36 mesi

- 1. Analisi della realtà produttiva e fabbisogni emergenti**
- 2. Sintesi del progetto**
- 3. Contatti**

Analisi della realtà produttiva e fabbisogni emergenti

In Italia, il comparto avicolo rappresenta il 22% della produzione lorda vendibile dell'intero comparto zootecnico e l'8% dell'intero comparto agricolo, il fatturato equivale a 5,32 miliardi di euro. Il comparto avicolo rappresenta un importante comparto zootecnico, oggi completamente autonomo, altamente specializzato e autosufficiente dall'estero.

L'avicoltura moderna di tipo intensivo ha eliminato completamente dal comparto produttivo le razze delle specie avicole domestiche, passando in brevissimo tempo da allevamento rurale ad allevamento intensivo senza terra. Tale situazione ha generato da un lato una sorta di monopolio genetico da cui l'avicoltura intensiva è oggi dipendente e dall'altro una elevata uniformità genetica delle popolazioni oggetto di allevamento intensivo, con il conseguente importante aumento del rischio sanitario nel comparto produttivo. Inoltre, la riduzione di variabilità genetica nelle popolazioni oggetto di selezione è attualmente considerata un limite potenziale per l'attuazione di futuri programmi di selezione in cui saranno considerati nuovi obiettivi.

La biodiversità animale rappresenta il fondamento sia della selezione naturale, che permette ad una popolazione di adattarsi ai continui cambiamenti ambientali, sia della selezione artificiale operata nelle popolazioni domestiche. Una ampia variabilità genetica nelle specie animali di interesse zootecnico è indispensabile sia per diversificare i prodotti e soddisfare nuove esigenze del mercato, sia per garantire l'evoluzione dei sistemi produttivi oggi sempre più condizionati da problematiche ambientali e sanitarie. Inoltre, le razze locali sono il risultato di un lungo processo di domesticazione e di adattamento all'ambiente naturale tipico di un particolare ecosistema e rappresentano un valore socio-economico, culturale ed ecologico.

La tutela della biodiversità animale è da tempo riconosciuta come una azione fondamentale ed è stata promossa a livello internazionale a partire dal 1980 da diverse Istituzioni (FAO, ONU, EAAP). A livello nazionale, il Dipartimento delle Politiche di Sviluppo del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato nel 2008 un documento relativo al 'Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo' con l'obiettivo di favorire l'introduzione di un sistema nazionale di tutela della biodiversità in campo agricolo, capace di riportare sul territorio in modo efficace gran parte della biodiversità scomparsa o a rischio di estinzione a vantaggio della tutela dell'ambiente, di una agricoltura sostenibile e dello sviluppo rurale.

In avicoltura, il censimento delle razze avicole italiane svolto da Zanon e Sabbioni nel 2001 ha evidenziato che circa il 61% delle 90 razze storicamente conosciute deve considerarsi estinto, il 13% minacciato, il 17% scarsamente diffuso e solo il 9% diffuso. Le razze avicole lombarde riconosciute dal censimento sono 8, appartenenti a diverse specie. Le razze di pollo censite sono quattro: *Brianzola*, *Maestà 57*, *Mericanel della Brianza* e *Milanino*; di queste, solo il *Mericanel della Brianza* risulta ancora esistente, mentre le altre razze sono estinte. La *Brianzola* è una razza definitivamente perduta, mentre la *Maestà 57* ed il *Milanino* sono razze di sintesi che potrebbero essere ricostituite. Le razze di tacchino censite sono due, *Nero d'Italia* e *Brianzolo*, e risultano entrambe ancora esistenti. Infine, il censimento riporta l'*oca di Lomellina*, minacciata, e l'anatra *Bergamasca*, estinta.

Sintesi del progetto

Obiettivi

Il progetto intende svolgere attività di ricerca mirate allo sviluppo e consolidamento di un qualificato programma di conservazione di razze avicole lombarde ed allo studio del potenziale di valorizzazione zootecnica delle stesse razze.

Le razze lombarde oggetto di studio sono Mericanel della Brianza (MB), unica razza di pollo ancora esistente, e Brianzolo (BR) e Nero d'Italia (NI), le due razze di tacchino storicamente riconosciute. Inoltre, si considera la razza sintetica di pollo Milanino (MI), diffusa intorno agli anni venti, oggetto di recupero da parte del proponente dal 2009.

Diverse attività verranno sviluppate parallelamente nelle 4 razze considerate con i seguenti obiettivi specifici:

1. Caratterizzazione delle 4 razze mediante lo studio di caratteri genetici, morfologici, riproduttivi, produttivi e comportamentali.
2. Costituzione di un nucleo di conservazione per ogni razza corrispondente almeno al numero minimo effettivo di popolazione previsto dalle linee guida FAO.
3. Valutazione del successo di crioconservazione del seme in tutte le razze.
4. Stesura di un disciplinare di allevamento estensivo all'aperto specifico per le razze di pollo e valutazione qualitativa del relativo prodotto carne.
5. Valutazione dei costi di produzione e delle dimensioni del mercato in grado di ricevere soggetti vivi di razza e/o i relativi prodotti avicoli.
6. Divulgazione relativa alle razze avicole lombarde e trasferimento al mondo operativo delle attività del progetto e potenzialità di sviluppo zootecnico.

Piano delle attività

Il programma di conservazione si basa sulla prioritaria strategia *in situ* e considera anche la complementare strategia *ex situ in vitro*.

Il programma di conservazione *in situ* prevede lo svolgimento di diverse attività mirate alla costituzione di nuclei di conservazione, alla caratterizzazione delle razze ed alla loro valorizzazione zootecnica.

Si prevede la moltiplicazione delle esigue popolazioni disponibili, allo scopo di aumentarne la numerosità e costituire nuclei di conservazione che, in accordo con le linee guida FAO, prevedono un numero minimo effettivo di riproduttori pari a 50. Durante il periodo riproduttivo, svolto ogni anno da gennaio a giugno, verrà effettuata una costante e dettagliata registrazione di dati indispensabili alla caratterizzazione delle razze. Tutti i riproduttori saranno sottoposti a caratterizzazione morfologica, genetica e comportamentale.

La caratterizzazione morfologica intende verificare la conformità della popolazione allo standard di razza, se disponibile (MB e NI), oppure stabilire i caratteri prevalenti e distintivi della stessa (MI e BRI). La caratterizzazione genetica intende definire l'identità e la variabilità genetica di popolazione e la distanza genetica da altre razze e popolazioni utilizzando marcatori molecolari. La caratterizzazione comportamentale intende valutare la reattività e capacità di adattamento delle razze e sarà svolta mediante la misurazione di parametri comportamentali e metabolici.

I pulcini di razza MB e MI schiusi durante i 3 anni di progetto saranno utilizzati per lo svolgimento di protocolli sperimentali mirati allo studio di parametri zootecnici. Conclusa la

fase di svezzamento, i volatili saranno trasferiti presso le aziende agricole partners per la fase di allevamento all'aperto. In particolare si prevede di indagare la durata ottimale del periodo di svezzamento, la densità animale durante l'allevamento all'aperto e l'effetto dell'alimentazione naturale (fase all'aperto) sulla qualità della carne.

Il programma di ricerca relativo alla valorizzazione zootecnica delle razze sarà completato da una analisi zootecnica di tutti i dati registrati e da una analisi di tipo economico. Obiettivo di quest'ultima sarà la valutazione del potenziale di diffusione sul territorio delle razze conservate e di vendita di prodotti avicoli tipici derivati. Infine, si prevede di studiare la pianificazione di una filiera corta di prodotto tipico a elevato valore aggiunto.

Il programma di conservazione *ex situ in vitro* prevede attività di ricerca relativa alla crioconservazione del seme. Maschi riproduttori delle razze lombarde oggetto di conservazione saranno utilizzati per lo studio della produzione individuale di seme e della sensibilità alla crioconservazione dei gameti maschili. Si utilizzerà una procedura di congelamento/scongelamento messa a punto nel laboratorio di zoocolture del VESPA per il seme avicolo. La sensibilità del seme alla crioconservazione sarà valutata mediante analisi qualitativa *in vitro* e valutazione della fertilità *in vivo*. I risultati attesi permetteranno di valutare il successo di crioconservazione del seme nelle diverse razze lombarde e di analizzare la pianificazione di una relativa criobanca del seme.

Infine, il progetto prevede una costante attività di informazione, sia scientifica sia divulgativa, mirata a diffondere le conoscenze acquisite durante lo svolgimento del progetto e ad aumentare la sensibilità dell'opinione pubblica verso il patrimonio avicolo lombardo.

Contatti

UNIMI, Dipartimento VESPA:

prof.ssa Silvia Cerolini, e-mail: silvia.cerolini@unimi.it

dott.ssa Luisa Zaniboni, e-mail: luisa.zaniboni@unimi.it

Azienda agricola Il Roncone:

sig. Giuseppe Consonni, tel. 031 780333

Azienda agricola Cascina Sforzesca:

dott. Luca della Noce, e-mail: zagor1998@tiscali.it

Azienda agricola Reverdini Niccolò:

dott. Niccolò Reverdini, e-mail: info@laforestina.it

Provincia di Milano - Settore Agricoltura, Parchi Caccia e Pesca

Viale Piceno, 60 – 20129 Milano

e-mail: agricoltura@provincia.milano.it